Aa. Vv., *Les Liens humains dans la littérature (XVI^e-XVII^e siècles)*, études réunies par Julia Chamard-Bergeron, Philippe Desan et Thomas Pavel

Maurizio Busca

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1804>

DOI: 10.4000/studifrancesi.1804

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2014

Paginazione: 355

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maurizio Busca, « Aa. Vv., *Les Liens humains dans la littérature (XVI^e-XVII^e siècles)*, études réunies par Julia Chamard-Bergeron, Philippe Desan et Thomas Pavel », *Studi Francesi* [Online], 173 (LVIII | II) | 2014, online dal 01 settembre 2014, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1804> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.1804>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aa. Vv., *Les Liens humains dans la littérature (xvi^e-xvii^e siècles)*, études réunies par Julia Chamard-Bergeron, Philippe Desan et Thomas Pavel

Maurizio Busca

NOTIZIA

AA. VV., *Les Liens humains dans la littérature (xvi^e-xvii^e siècles)*, études réunies par Julia CHAMARD-BERGERON, Philippe DESAN et Thomas PAVEL, Paris, Classiques Garnier, 2012 («Colloques, congrès et conférences sur la Renaissance européenne», 74), pp. 293.

- 1 Il presente volume riunisce una parte delle comunicazioni del convegno di Parigi *Les liens humains dans la littérature du Moyen-Âge à l'Âge classique* (29 aprile 2011), oltre a diversi contributi inediti. Le opere prese in esame nei tredici articoli raccolti si situano in massima parte nella Francia del Cinque e Seicento, benché non manchino incursioni in altre letterature (italiana e spagnola in particolare) e in altre epoche, fino al secondo Ottocento. Le tre sezioni in cui è suddiviso il volume sono incentrate rispettivamente sulla riflessione intorno ai rapporti umani nelle opere di moralisti e memorialisti; sul trattamento dei legami affettivi nelle opere narrative e teatrali; sulla letteratura quale forma di legame umano.
- 2 I contributi raccolti sono i seguenti. Prima parte («Moralistes et mémorialistes»): Jean BALSAMO, *Montaigne et Pierre Eyquem: le meilleur des fils du meilleurs des pères*, pp. 13-31; Philippe DESAN, *Politique d'une amitié: Montaigne et La Boétie*, pp. 33-57; Jean-Charles DARMON, *Les liens de l'amitié. Variations éthiques et politiques du modèle néo-épicurien entre âge baroque et Lumières*, pp. 59-87; Emmanuel BURY, *Morale chrétienne et sentiments*

humains. *Le cas de l'amitié chez Pierre Nicole et Jean de La Bruyère*, pp. 89-103; Hélène MERLIN-KAJMAN, *Turbulences autour des liens*, pp. 105-127. Seconda parte («Roman, nouvelle, comédie»): Laetitia DION, *Le mariage clandestin dans la production romanesque en France (1500-1560)*, pp. 131-154; Anne DUPRAT, *Le don, le lien, la chaîne. Formes modernes de la prison d'amour*, pp. 155-177; Julia CHAMARD-BERGERON, «*Amici usque ad aram*». *Amitié, mariage et honneur dans le "Curieux impertinent"*, pp. 179-199; Françoise LAVOCAT, *L'humanité à l'épreuve des catastrophes naturelles: le rôle de la fiction*, pp. 201-226; Guiomar HAUTCEUR, *Les liens du sang. La «reconnaissance» dans le roman prémoderne et sa réécriture par Maupassant dans "Pierre et Jean"*, pp. 227-242; Larry F. NORMAN, *L'intimité imaginaire, ou Molière et les «liens si doux»*, pp. 243-259. Terza parte («Liens littéraires»): Éric MÉCHOULAN, *L'ami lecteur: sentiment littéraire et lien social*, pp. 263-276; Thomas PAVEL, *Comprendre l'inhabituel, de Boileau à Droysen*, pp. 277-286.

- 3 Fra i *liens humains* in questione troviamo in primo luogo l'amicizia. DESAN invita a considerare un'amicizia "politica" quella di Montaigne e La Boétie, anche alla luce delle vicende biografiche del giovane Montaigne; discernere interessi personali, politica e amicizia è una questione trattata da Saint-Évremond e Sorbière, intorno ai cui scritti si articola il contributo di DARMON, mentre le visioni di amicizia di Esprit, Nicole e La Bruyère sono messe a confronto nello studio di BURY. Del *Misanthrope* di Molière, «comédie de l'intimité ridicule», NORMAN indaga le dinamiche dei rapporti d'amicizia e d'amore; un tema, quello dell'amore, che nelle sue diverse declinazioni è dominante nelle novelle e nei romanzi cinque e secenteschi presi in esame da DION, DUPRAT e LAVOCAT. I legami familiari sono al centro dei contributi di BALSAMO (sul rapporto tra Montaigne e il padre Pierre Eyquem, che si iscrive in un modello aristocratico di celebrazione dell'*ethos* familiare), di CHAMARD-BERGERON (sul conflitto tra matrimonio e amicizia nella novella del *Curioso impertinente* di Cervantes) e di HAUTCEUR (sui caratteri del legame di sangue che unisce figli e genitori). L'articolo di MERLIN-KAJMAN mette in luce le relazioni tra le dimensioni pubblica e privata attraverso la lettura dei *Mémoires* del cardinale di Retz e gli scritti di d'Aubigné, Tallemant des Réaux e Balzac. Infine i contributi di MÉCHOULAN e PAVEL, dedicati ai rapporti tra letteratura e pubblico, affrontano rispettivamente il *topos* dell'*ami lecteur*, e il problema dell'adesione dello spettatore alla rappresentazione sulla scena tragica di un evento potenzialmente disturbante, quale il «Qu'il mourût» pronunciato dal personaggio di Horace padre nell'*Horace* di Corneille.